

VERA GRITA

1923-1969

“Anima pura. Ha trasformato la sofferenza, incontrando Dio nella preghiera”

Biografia

Vera Grita, visse e studiò a Savona dove conseguì l'abilitazione magistrale. A 21 anni, durante una improvvisa incursione aerea sulla città (1944), venne travolta e calpestata dalla folla in fuga, riportando conseguenze gravi per il suo fisico che da allora rimase segnato per sempre dalla sofferenza.

Passò inosservata nella sua breve vita terrena, insegnando nelle scuole dell'entroterra ligure, dove si guadagnò la stima e l'affetto di tutti per il suo carattere buono e mite.

A Savona, nella parrocchia salesiana di Maria Ausiliatrice, partecipava alla Messa ed era assidua al sacramento della Penitenza. Dal 1963 fu suo confessore il salesiano don Giovanni Bocchi. Salesiana Cooperatrice e dal 1967, Vera realizzò la sua chiamata nel dono totale di sé al Signore.

Morì il 22 dicembre 1969, a 46 anni, in una cameretta dell'ospedale dove aveva trascorso gli ultimi sei mesi di vita.

Esperienze

Sotto l'impulso della Grazia divina e accogliendo la mediazione delle guide spirituali, Vera Grita rispose al dono di Dio testimoniando nella sua vita, segnata dalla fatica della malattia, all'incontro con il Risorto. Dedicandosi con eroica generosità all'insegnamento e all'educazione degli allievi, sovvenendo alle necessità della famiglia e testimoniando una vita di evangelica povertà. Centrata e salda nel Dio che amava e sosteneva, con grande fermezza interiore fu resa capace di sopportare le prove e le sofferenze della vita. Sulla base di tale solidità interiore diede testimonianza di un'esistenza cristiana fatta di pazienza e costanza nel bene.

Testimonianze

Cooperatrice salesiana dal 1967, nel settembre dello stesso anno, grazie al dono delle locuzioni interiori, iniziò a scrivere quanto la “Voce” – la Voce dello Spirito Santo - le dettava, sottoponendo tutti i messaggi al direttore spirituale, il salesiano padre Gabriello Zucconi.

L’insieme dei messaggi, raccolti in un libro, vennero pubblicati in Italia nel 1989 dalle sorelle Pina e Liliana Grita. Vera legò la sua vita all’Opera dei Tabernacoli viventi con il voto di “piccola vittima” per il trionfo del Regno Eucaristico, delle anime e con il voto di obbedienza al padre spirituale anch’egli “anima vittima” per l’Opera d’Amore e di Misericordia del Signore.